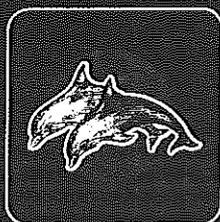


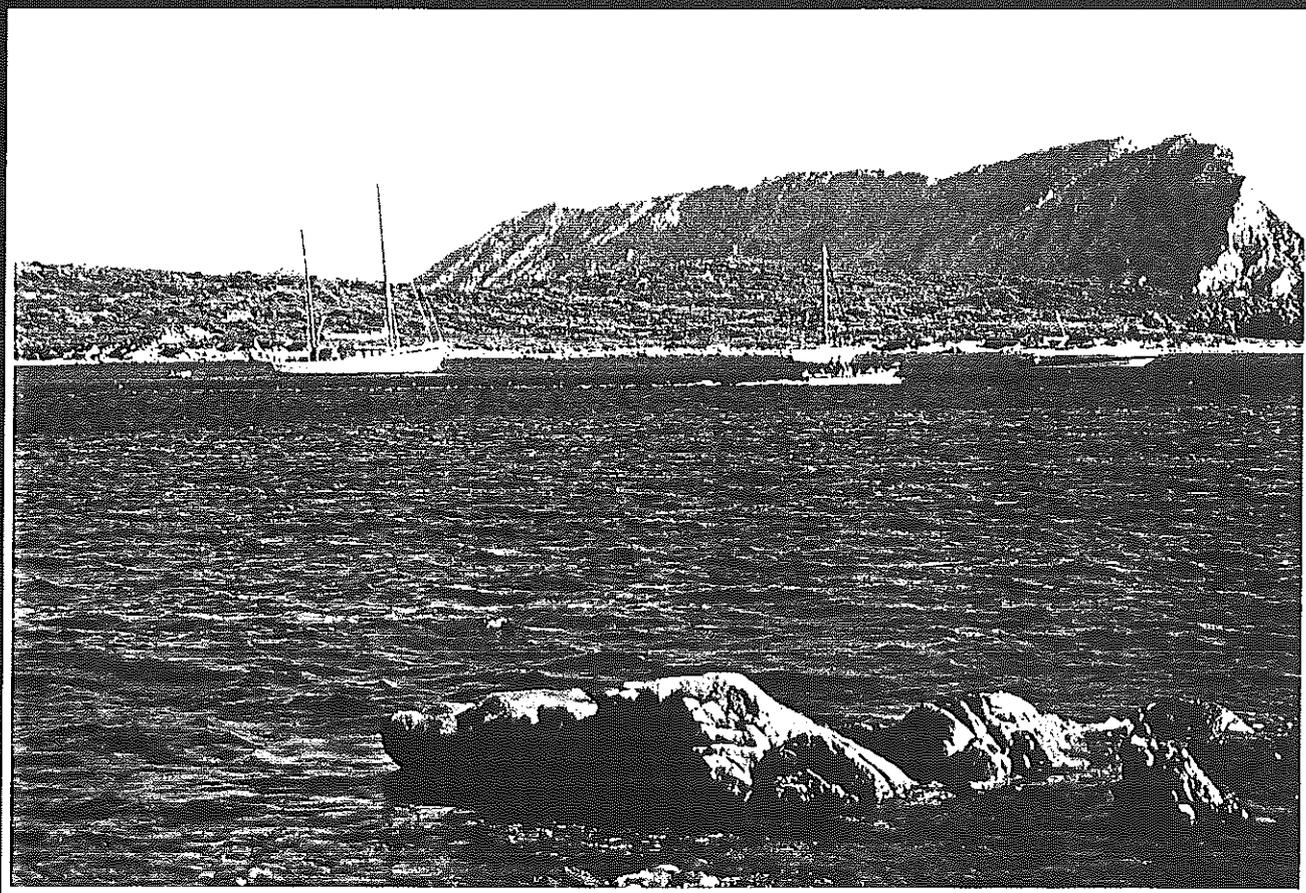
I.CI.MAR



ISTITUTO  
DELLE CIVILTÀ DEL MARE

# CIVILTÀ DEL MARE

PERIODICO DI STUDI, RICERCA E INFORMAZIONE



SAN TEODORO - SARDEGNA - ANNO X - N.2 / 1999 - L. 10.000



Sotto gli auspici della Regione Autonoma della Sardegna

## Proposte per la razionalizzazione della pesca professionale del tonno rosso (*Thunnus thynnus*) in Mediterraneo

Prof. S. Rubino, Università di Sassari; Prof. G. De Metro, Università di Bari; Prof. I. Oray, Università di Istanbul; Dr. P. Megalofonou, Università di Atene; Dr. A. Vella, Università di Malta; Dr. V. Susca, Università di Düsseldorf; Dr. A. Pais, Università di Sassari; Dr. R. Cappuccinelli, Università di Sassari; T. Bolorino, Spagna; A. Diana, Rais della tonnara di Stintino.

I dati statistici dell'ICCAT (international Commission for the Conservation of Atlantic Tuna) indicano una quantità di circa 30.000 tonnellate annue di tonno rosso (*Thunnus thynnus*) pescate nel bacino del Mediterraneo.

Negli ultimi anni la pesca professionale di questa specie è stata effettuata con tecniche spesso non selettive che hanno causato la cattura di esemplari di età e dimensioni estremamente variabili, dalla classe 0+ fino alle età massime. Perciò, se da un lato si assiste ad un aumento della produzione globale in termini di biomassa, è tuttavia importante sottolineare la consistente diminuzione delle taglie medie degli individui catturati a cui si aggiungono i risultati di indagini genetiche recentemente condotte in Italia, dai quali si evince chiaramente una forte "erosione genetica" dello stock. Le cause di tale fenomeno appaiono principalmente imputabili alla sempre maggiore pressione di pesca esercitata sulla risorsa sotto la spinta delle richieste dell'allettante mercato giapponese che, offrendo prezzi altamente remunerativi, spinge gli operatori, spesso di nazionalità extracomunitaria, ad utilizzare mezzi tecnologicamente sofisticati (navi fattoria, purse-seines, long-lines di tipo giapponese) per intensificare il prelievo della risorsa. Appare pertanto evidente che una riduzione dello sforzo di pesca, accompagnata da una migliore valorizzazione del prodotto, potrebbe costituire un valido mezzo per sollevare le sorti di una specie tanto importante. A questo proposito, la conservazione delle tonnare fisse appare perciò estremamente attuale, sia per la perpetuazione di una tradizione alieutica fortemente radicata in Mediterraneo (si hanno testimonianze di tonnare a partire dalla Magna Grecia), sia in quanto queste strutture operano prevalentemente in un periodo ben definito dell'anno (circa tre mesi).

Le tonnare inoltre sono in grado di catturare soltanto quei pesci che durante le loro migrazioni, allorché si verificano favorevoli condizioni ambientali, si lasciano guidare dalle correnti nelle reti predisposte. Ciò offre l'opportunità di rilasciare i pesci sottotaglia, consentendo di fatto la pratica di una pesca responsabile. È infatti noto che nel Mediterraneo, a causa dell'utilizzazione di attrezzi ad alto potenziale di cattura, la percentuale media annuale del numero di pesci pescati sotto misura è di circa il 60%. Le vere vittime di questa situazione sono le tonnare fisse, che nel passato hanno rappresentato l'unico metodo di pesca del tonno rosso e che fin dall'antichità hanno costituito il più importante mezzo di sostentamento di tutte le popolazioni costiere mediterranee.

Esse inoltre appaiono utilissime per lo studio in vivo del tonno rosso, consentendo di approfondire aspetti biologici della specie, comprese le migrazioni sia genetiche che trofiche, attraverso l'impiego di marcature elettroniche che necessitano di condizioni di relativa "tranquillità" per la loro applicazione. Dal punto di vista scientifico non è infatti ancora stato del tutto chiarito se il tonno atlantico sia rappresentato da uno stock unico oppure se esso, come le più recenti osservazioni sembrano confermare, sia costituito da due stocks differenti, uno dell'Atlantico occidentale (con areale riproduttivo nel Golfo del Messico) e l'altro dell'Atlantico orientale, con aree di riproduzione situate in Mediterraneo. In questo senso le tonnare fisse potrebbero risultare estremamente utili per marcare animali sia genetici che postgenetici, al fine di una migliore comprensione dei loro movimenti migratori.

Le catture accessorie effettuate dalle tonnare quali pesci spada (*Xiphias gladius*), ricciole (*Seriola dumerili*), aguglie imperiali (*Tetrapturus belone*), lecce (*Lichia amia*) assicurano inoltre

un'ulteriore fonte di reddito per i pescatori, senza peraltro provocare danni a specie protette (delfini, ecc.). A questo proposito una ipotetica "tonnara integrata" sarebbe certamente un serio obiettivo da perseguire.

Un'altra interessante prospettiva legata alle tonnare appare quella di praticare l'ingrasso in gabbie galleggianti dei tonni "scolati" postgenetici che, immessi sul mercato in differenti periodi dell'anno, potrebbero garantire una fonte di guadagno ulteriore. Alcune esperienze effettuate sia in Atlantico che in Mediterraneo (soprattutto Spagna) hanno infatti dimostrato che, con questo sistema, è possibile valorizzare al massimo il prodotto, immettendolo sul mercato al momento più opportuno.

Alla luce delle predette considerazioni sarebbe auspicabile tradurre in pratica i seguenti punti:

- Rivitalizzare le tonnare fisse allo scopo di perpetuare nel tempo le tradizioni storiche e le attività sociali ad esse legate. La loro ripresa consentirebbe infatti una pesca veramente responsabile con l'opportunità di studio della biologia e del comportamento della specie.

- Trasformazione delle strutture esistenti in "tonnare integrate", che realizzerebbero catture di specie diverse, anche se di scarso valore economico, che potrebbero essere trasformate in loco fornendo l'occasione per la creazione di nuovi posti di lavoro.

- Alla luce di esperienze precedenti realizzate con successo in altri Paesi (Spagna), utilizzare la tonnara per la cattura di tonni postgenetici da ingrassare con i prodotti della "tonnara integrata".

- Approfondire le tematiche di carattere scientifico legate alla biologia del tonno (dinamica di popolazione, genetica, marcatura e ricattura, allevamento) finalizzate anche ad un eventuale ripopolamento attivo di questa specie nei nostri mari.